

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

e

del Vice presidente

DARÈ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 11**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Zenti, relatore, in aggiunta alle cose dette nella precedente seduta, procede ad un esame dettagliato e diffuso delle varie voci di spesa relative all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e all'Arma dei carabinieri.

Per quanto concerne, poi, i problemi di carattere economico riguardanti il personale militare, fa presente che il trattamento economico ad esso attualmente corrisposto

è insufficiente ad assicurargli la tranquillità necessaria per far fronte ai rischi, ai disagi e alle restrizioni che lo *status* militare comporta; ed auspica che siano assunte tutte le iniziative necessarie per rimediare ad uno stato di cose carente.

Circa il riordinamento del Ministero della difesa — per cui gli studi sono in corso già da diverso tempo, in base alle leggi delegate del 12 dicembre 1962 e del 9 ottobre 1964 — il relatore dichiara di rendersi conto che non si può aprioristicamente escludere che il riordinamento e la riorganizzazione possano imporre anche delle unificazioni; ma ciò, a suo avviso, deve avvenire soltanto nei limiti e ai fini di una migliore funzionalità delle singole Forze armate. Una riorganizzazione ampia, per esempio, deve evitare unificazioni indifferenziate, che significhino appiattimento di valori e « spersonalizzazione » delle singole Forze armate, con sacrificio delle nobili tradizioni di ciascuna, del loro spirito di corpo, dei metodi e dei sistemi a ciascuna congeniali. Unificazioni suscettibili di portare, fra l'altro, alla creazione di sovrastrutture e di organismi pletorici, costosi e di difficile funzionamento, dovrebbero essere evitate, dato che un moderno apparato di difesa esige, al contempo, articolazione e coordinamento.

Il senatore Zenti conclude formulando il voto che, nella migliore tutela della nobile fisionomia di ciascuna Forza armata, in vista del solo e comune obiettivo della difesa del Paese, si consegua, coi provvedimenti delegati, l'auspicata euritmia, che si realizzi con l'unità nella differenziazione.

Prende, quindi, la parola il senatore Albarello, il quale lamenta che il senatore Zenti abbia fatto riferimento alla politica europeistica e alla politica atlantica, perseguite dal Governo italiano, senza tener conto che quelle due linee politiche, specie dopo le recenti prese di posizione del generale De Gaulle, hanno rilevato la loro inadeguatezza ed insufficienza; da un punto di vista generale, afferma che la sicurezza e la difesa del Paese sono affidate, piuttosto che ai patti militari, a una politica di disimpegno e di neutralità. Conclude augurandosi che venga approvata al più presto la legge per i superstiti dei caduti in servizio e per i mutilati per servizio e che i militari che guidano gli automezzi dell'Amministrazione militare siano adeguatamente assicurati.

Il seguito della discussione è rinviato quindi alla seduta di mercoledì 22 settembre.

La seduta termina alle ore 18,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

Presidenza del Presidente

GARLATO

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Manironi.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella 9).
(Esame e rinvio).

Dopo brevi interventi, di carattere procedurale, del presidente Garlato e del senato-

re Adamoli, prende la parola il relatore designato, senatore Giancane, il quale dà lettura di un progetto di parere da lui redatto. Dopo aver ricordato che i trasporti condizionano in maniera determinante ogni attività produttiva, egli rileva che lo stato di previsione in esame ricalca in notevole misura quello dell'esercizio precedente: anche per l'esercizio 1966 si ripete l'inevitabile aumento delle spese del personale, mentre le spese di investimento diminuiscono, almeno in rapporto percentuale. Il relatore riconosce, a questo proposito, che l'insufficienza degli stanziamenti dipende dalle insormontabili difficoltà del Tesoro.

Passa quindi a trattare i problemi delle ferrovie in concessione, per le quali rileva la convenienza di una progressiva eliminazione dell'industria privata, e quelli dell'aviazione civile, che, a suo avviso, sono ancora molto lontani da una soluzione.

Il senatore Giancane si sofferma poi sulla preoccupante situazione dell'Azienda ferroviaria, nella quale i costi sono coperti solo a metà dai proventi del traffico, ed afferma che è necessario acquisire la consapevolezza dello spiccato carattere di socialità dei servizi resi dall'Azienda e trarne, con coraggio, le necessarie conseguenze. A questo proposito, il relatore afferma che la situazione potrà migliorare soltanto attraverso una coerente ed organica politica dei trasporti nonché attraverso la prevista riforma dell'Azienda, che consideri con attenzione i problemi della quantità e della qualità del personale, in rapporto alla funzionalità.

Il senatore Giancane conclude affermando che, malgrado le sue manchevolezze, lo stato di previsione in esame rappresenta il massimo sforzo che lo Stato possa compiere nella difficile situazione congiunturale, ed è, pertanto, meritevole di approvazione.

Il senatore Giancane presenta inoltre, unitamente al senatore Zannini, una proposta di emendamento, tendente ad istituire un nuovo capitolo, con uno stanziamento di 40 milioni, per spese per l'addestramento e l'abilitazione degli ispettori di volo dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile, in Italia ed all'estero. La somma suddetta dovrebbe

essere stornata dal capitolo 5173 dello stesso stato di previsione.

Si apre quindi la discussione generale, alla quale partecipano i senatori Crollalanza, Massobrio, Fabretti, De Unterrichter, Genco, Deriu, Giacomo Ferrari, Zannini, Florena, Lombardi, Gaiani e Guanti.

Il senatore Crollalanza illustra tre ordini del giorno. Il primo invita il Governo a potenziare adeguatamente la rete e i servizi ferroviari dello Stato nella regione pugliese, raddoppiando il binario sui tratti Bari-Lecce e Foggia-Caserta; rettificando ed ammodernando il tronco Bari-Taranto; assicurando, nei luoghi di maggiore produzione ortofrutticola, scorte adeguate di carri refrigeranti per l'inoltro di tale produzione ai mercati nazionali ed esteri. Il secondo ordine del giorno invita il Governo a non ritardare ulteriormente l'inizio dei lavori di potenziamento ed ammodernamento dell'aeroporto di Bari, per i quali sono assicurati da tempo i finanziamenti da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Il terzo ordine del giorno del senatore Crollalanza invita il Governo a realizzare la più volte sollecitata linea aerea tra Catania, Bari e Milano.

Il senatore Massobrio illustra un ordine del giorno, firmato anche dal senatore Veronesi, tendente ad impegnare il Governo a procedere al risanamento dell'Azienda ferroviaria attraverso un processo di rinnovamento strutturale e funzionale della stessa, evitando turbamenti sul mercato dei trasporti, che si ripercuoterebbero negativamente sull'economia italiana in un momento di difficile congiuntura; l'ordine del giorno impegna altresì il Governo ad intraprendere un'azione affinché l'Azienda ferroviaria possa godere di una più ampia autonomia operativa, per conseguire una maggiore responsabilità imprenditoriale migliorando il livello della sua produttività.

Il senatore Fabretti si sofferma brevemente sulla necessità di un adeguato controllo del Ministero sulla società di trasporti aerei « Italia », nonché sui collegamenti ferroviari della regione marchigiana.

Il senatore De Unterrichter tratta dei rapporti fra strada e rotaia, suggerendo talune modificazioni, su questo punto, al progetto di parere del senatore Giancane.

Il senatore Genco contesta alcune affermazioni del relatore sulla situazione dell'Azienda e dei trasporti ferroviari; di questi l'oratore sottolinea il carattere di servizio sociale, il cui costo non può non essere, in parte, a carico della collettività. L'oratore si sofferma poi sui problemi dei cosiddetti « rami secchi » e su quelli delle ferrovie in concessione. Il senatore Genco conclude presentando un ordine del giorno, col quale invita il Governo a studiare un completo ed organico piano per la sistemazione della rete ferroviaria, sia statale che in concessione, della zona tra Foggia, Brindisi, Taranto e Matera, ed a potenziare la linea ferroviaria jonica.

Il senatore Deriu ribadisce, a proposito dell'Azienda ferroviaria, le affermazioni contenute nel parere che egli ebbe a redigere sullo stato di previsione del Ministero dei trasporti per il precedente esercizio finanziario. Circa il problema dei « rami secchi », sottolinea come le ferrovie assolvano compiti di natura economica e sociale la cui importanza assume particolari caratteristiche nelle zone economicamente depresse. Il senatore Deriu richiama inoltre l'attenzione del Ministro sui problemi dell'aviazione civile e sulle esigenze della regione sarda in materia di collegamenti marittimi ed aerei.

Il senatore Giacomo Ferrari, in un ampio intervento, illustra due ordini del giorno, che recano anche le firme dei senatori Adamoli, Guanti e Vidali. Il primo ordine del giorno invita il Governo a presentare: una descrizione aggiornata della situazione delle linee ferroviarie in concessione e delle linee statali, che indichi la consistenza degli impianti fissi e mobili nonché di tutte le attrezzature; un programma di riscatto, con passaggio a gestione pubblica, di tutte le ferrovie e tramvie concesse, con ammodernamento e potenziamento delle stesse od eventuale sostituzione con servizi più efficienti; un programma di aiuti e agevolazioni alle aziende di trasporti municipalizzate e provincializzate; una nuova disciplina delle autolinee pubbliche, che riveda e coordini, con nuova impostazione, tutte le concessioni; una situazione dei lavori e delle forniture delle ferrovie dello Stato, in ese-

cuzione del piano decennale; un programma di acceleramento del piano stesso, con aumento degli investimenti. Lo stesso ordine del giorno invita il Governo a considerare il valore e l'interesse della navigazione interna e a dare alla stessa il massimo impulso nonchè ad effettuare un coordinamento di tutti i trasporti. Invita infine il Governo ad esaminare, con obiettività e concretezza, la situazione del personale ferroviario, diminuendone i disagi, riconoscendone le legittime aspirazioni e dando a tutti il conforto di un lavoro compiuto in serenità.

Il secondo ordine del giorno, presentato dai senatori Giacomo Ferrari ed altri, invita il Governo a procedere al riscatto della linea Parma-Suzzara, in concessione all'industria privata, e, successivamente, all'ammmodernamento e potenziamento dell'intero percorso La Spezia-Verona, nonchè al raddoppio del binario del tronco La Spezia-Parma.

I senatori Zannini e Florena invitano i colleghi ad affrontare spregiudicatamente il problema dei « rami secchi », tenendo realisticamente conto dell'evoluzione tecnica dei trasporti.

Il senatore Lombardi rivolge al Ministro alcune richieste di schiarimenti intorno alla riforma dell'azienda ferroviaria, alla politica dei trasporti sul piano europeo ed al progetto concernente un Consiglio superiore dei trasporti.

Il senatore Gaiani s'intrattiene brevemente sui problemi della navigazione interna, con particolare riferimento al Po, mentre il senatore Guanti chiede al Ministro notizie sugli intendimenti del Governo a proposito dell'Ente autotrasporti merci (EAM).

Sono inoltre presentati due ordini del giorno a firma dei senatori Giancane e Martinez: il primo invita il Governo a predisporre un piano organico per rendere più efficiente la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria; il secondo invita il Governo a rendere più efficienti i collegamenti ferroviari nell'ambito del triangolo industriale Brindisi-Bari-Taranto.

Le repliche del relatore e del Ministro sono quindi rinviate alla seduta di domani mattina.

La seduta termina alle ore 12,40.

INDUSTRIA (9ª)

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Ministro dell'industria e del commercio Lami Starnuti.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (Tabella 13).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Sullo stato di previsione e sul progetto di parere predisposto dal senatore Zannini si apre un'ampia discussione, alla quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Montagnani Marelli dichiara di non concordare con le previsioni del relatore, da lui considerate eccessivamente ottimistiche. Rilevata poi l'insufficienza delle fonti d'informazione, l'oratore si augura che l'attività dell'ufficio studi del Ministero possa svilupparsi positivamente e che si istituisca un centro studi dei due rami del Parlamento, capace di dare tutte le informazioni necessarie ai membri delle Camere, con la massima obiettività.

Esamina quindi i dati relativi alla produzione industriale ed osserva che i dati relativi al suo incremento vanno inquadrati in una più ampia visione di tutti i settori e dell'evoluzione del mercato, globalmente inteso; in tale quadro, la misura di aumento della produzione industriale dev'essere opportunamente ridimensionata, tanto più che le prospettive dell'esportazione sono meno brillanti di quanto appaia a prima vista.

L'oratore lamenta, poi, un ingresso, in misura non controllata, di capitale straniero, che in taluni settori, come quelli petrolchimico ed elettromeccanico, sale a livelli preoccupanti. Dopo aver osservato che analogo fenomeno si è verificato anche nella industria farmaceutica, pone in rilievo che esso ha avuto come conseguenza un decremento della ricerca scientifica italiana, caratte-

rizzata anche da una forte emigrazione di cospicue personalità.

A giudizio dell'oratore, i problemi da lui accennati possono essere risolti solo con profonde riforme strutturali.

Il senatore Montagnani propone poi un emendamento al Capitolo 1301 per aumentare di 480 milioni gli stipendi al personale delle stazioni sperimentali del Ministero dell'industria, indicandone la copertura nel capitolo 2081 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Presenta altresì un ordine del giorno (firmato anche dai senatori Francavilla, Secci, Cerreti e Audisio) che « impegna il Governo a valorizzare al massimo le fonti di energia nazionale »; nell'illustrarlo si sofferma sulla necessità che l'ENEL abbia una funzione propulsiva, portando l'energia nelle campagne e liberandosi da pesanti condizionamenti ad esso imposti da gruppi privati; muove anche alcune osservazioni alla politica dell'ENI.

Ribadisce infine la volontà della Commissione per la ristrutturazione del CNEN e lamenta che la relazione della commissione ministeriale per l'energia sia stata portata a conoscenza di ambienti industriali privati prima che del Parlamento.

Il senatore Secci si collega all'intervento del precedente oratore e ne ribadisce i convincimenti, soprattutto per quanto riguarda le valutazioni sulla ripresa economica. Si sofferma in particolare sulla crisi della produzione nel settore metalmeccanico, fondamento della industria nazionale.

L'oratore approfondisce, in un'ampia analisi, le cause di tale congiuntura, che si ripercuote su tutto il mondo produttivo: ai risultati di quest'analisi si ricollega anche — a suo avviso — la valutazione dei modi, della misura e dell'estensione della ripresa economica nazionale. Dopo avere esaminato i dati relativi alla crescente disoccupazione nel settore metalmeccanico, il senatore Secci afferma che il superamento della crisi generale può fondarsi solo su una ristrutturazione organica, diretta e non casuale dell'industria nazionale.

Sulle valutazioni del relatore si dichiara in disaccordo anche il senatore Veronesi; a suo avviso vi sono scarsi motivi di ottimi-

simo per quanto concerne la ripresa economica. L'oratore indica le cause della crisi nella situazione politica nazionale, che impedisce lo sviluppo del clima liberistico, al di fuori del quale è impossibile — a suo avviso — il superamento della congiuntura.

Lo stesso senatore Veronesi presenta quindi dodici ordini del giorno su materie e settori particolari (ENEL, idrocarburi, disciplina igienico-sanitaria del settore alimentare, incentivazione e facilitazioni fiscali alla piccola e media industria, ricerca scientifica, Ente nazionale cellulosa).

Il senatore Bernardi si sofferma sulla produzione dei marmi e delle pietre invocando un maggior coordinamento delle iniziative nel settore ed un ammodernamento delle leggi che lo regolano; presenta in proposito un ordine del giorno.

Il senatore Passoni illustra due ordini del giorno, in cui si chiede un controllo nell'uso dei finanziamenti da parte delle industrie e l'espropriazione delle imprese che si trovano nelle condizioni del cotonificio Valle Susa.

Sul settore dell'artigianato e sui settori della piccola e media industria si sofferma ampiamente il senatore Bonafini, esaminandone i problemi e sottolineando la esigenza di un ammodernamento delle aziende.

L'oratore passa poi rapidamente in rassegna gli aspetti strutturali della crisi del commercio interno, proponendo un'armonizzazione della distribuzione, da conseguire col concorso del Ministero dell'industria e di altri dicasteri interessati. Si sofferma infine sulla riorganizzazione delle camere di commercio, auspicando la sollecita definizione di un provvedimento legislativo in materia, che assicuri la democraticità di tali organismi.

Il senatore Francavilla, dopo essersi auspicato che il Ministero affronti i problemi del commercio interno, lamenta che del finanziamento di 100 miliardi (stanziamento straordinario fondo IMI) non si siano potute giovare le piccole e medie industrie nel Mezzogiorno; chiede quindi al Ministro notizie sulla entità degli investimenti nel Meridione e ragguagli sulle quantità di metano estratte; presenta infine un ordine del giorno, nel quale invita il Governo ad affrontare, con adeguati stanziamenti e fa-

cilitazioni, le esigenze del settore artigianale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,30.

LAVORO (10^a)

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 14**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Caponi osserva che nelle brevi note che accompagnano lo stato di previsione non appare alcuna indicazione circa una volontà del Governo di porre rimedio alle gravi deficienze del sistema previdenziale in agricoltura, deficienze ampiamente sottolineate, peraltro, nel recente dibattito parlamentare sulle pensioni. L'oratore non condivide le considerazioni ottimistiche contenute nella relazione consuntiva del servizio dei contributi unificati e cita anzi casi di lentezze burocratiche nella corresponsione delle pensioni e di autoritarismo nell'accertamento degli aventi diritto alle prestazioni, per cui ritiene indispensabile un pronto intervento legislativo per la riforma del sistema.

Il senatore Trebbi si sofferma ad analizzare le variazioni dello stato di previsione in esame rispetto a quello dell'anno precedente e chiede schiarimenti al Ministro per quanto concerne la spesa per il personale.

L'oratore fa quindi rilevare che, di fronte alla scarsità dei mezzi a disposizione del Ministero del lavoro, i diciassette Enti sot-

toposti alla vigilanza del Ministero stesso presentano complessivamente un bilancio di oltre 5 mila miliardi. Egli ritiene di doverne trarre la conclusione che la politica del lavoro si espliciti non tanto nell'ambito del Ministero, quanto in quello degli Enti vigilati e chiede quindi che la Commissione dedichi un dibattito approfondito, in apposite riunioni, all'esame dell'attività degli Enti predetti. Il senatore Trebbi conclude il suo intervento accennando ai problemi dell'artigianato ed alle provvidenze da attuare per garantire un conveniente assetto previdenziale a tale categoria.

Parla quindi il senatore Bermani, il quale, dopo aver premesso che la scarna nota preliminare e le cifre stesse del bilancio non offrono il quadro di un sufficiente slancio nella politica del lavoro, passa a trattare particolari problemi concernenti la qualificazione dei lavoratori e le controversie del lavoro.

Per quanto riguarda il primo argomento, l'oratore, criticata l'insufficienza dei fondi iscritti in bilancio per l'istruzione professionale, richiama l'ordine del giorno, accolto dal Governo in occasione dell'esame dello stato di previsione per il 1965, che invitava il Ministro del lavoro a predisporre un'organica riforma del settore. In merito alle controversie del lavoro, sottolinea la necessità che siano snellite le procedure giudiziarie e che si intervenga in sede legislativa per chiarificare talune norme che si prestano a contrastanti interpretazioni.

Il senatore Bettoni, trattando dell'attività della Gescal, chiede, fra l'altro, che sia facilitato il riscatto degli alloggi già assegnati e che siano contenuti i fitti negli stabili di nuova costruzione. L'oratore invoca poi una particolare attenzione del Ministro per quanto concerne la qualificazione professionale, e al riguardo suggerisce che siano selezionati gli enti ad essa preposti e che sia curato il collegamento tra la istruzione scolastica e quella extra-scolastica.

Il senatore Di Prisco, prendendo lo spunto dalla recente sciagura di Mattmark, pone in rilievo le carenze legislative che impediscono sia un pronto intervento assistenziale per le vittime di catastrofi, sia un'efficace azione di tutela dei nostri lavoratori all'este-

ro. Passando poi ad esaminare i problemi dell'occupazione operaia, l'oratore critica la politica economica del Governo, che, a suo avviso, tiene conto esclusivamente degli interessi imprenditoriali ed impedisce una fattiva partecipazione dei lavoratori al processo produttivo.

Concludendo il suo intervento, il senatore Di Prisco auspica un aggiornamento della legislazione sul collocamento e chiede che la Commissione sia informata delle intenzioni del Governo in ordine ad una eventuale proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e dei massimali contributivi per gli assegni familiari.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 16 settembre 1965, ore 10 e 17

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 16 settembre 1965, ore 9,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 5**).

7^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 16 settembre 1965, ore 9

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 9**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 8**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 16**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 10**).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 16 settembre 1965, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (**Tabella 13**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella n. 15**).

10^a Commissione permanente

(Lavoro e previdenza sociale)

Giovedì 16 settembre 1965, ore 9,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 14**).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*